

Le opposizioni chiedono al sindaco la condanna delle parole di Beppe Grillo: Sartini in aula tace, poi contrattacca

VIMERCATE (to) Le opposizioni chiedono al sindaco la condanna pubblica delle parole di **Beppe Grillo** in merito al processo per stupro a carico del figlio, ma **Francesco Sartini** in aula tace. E scoppia l'ennesima polemica.

Il caso è ben noto e riguarda il video diffuso sui Social con il quale il fondatore del Movimento 5 Stelle difende il figlio accusato insieme ad altri di aver fatto violenza su una giovane.

«Beppe Grillo, al fine di difendere il figlio, muoveva gravi accuse nei confronti della vittima, qualificando così tutto il genere femminile e le difficili situazioni in cui si vengono a trovare le vittime di abusi sessuali - ha letto **Mattia Frigerio**, di "Vimercate futura", presentando l'interpellanza sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione - Si ritiene che le parole di Grillo siano vergognose

e gravemente offensive per tutto il genere femminile».

Da ciò la richiesta che: «Sindaco e amministrazione tutta prendano formalmente le distanze da quanto dichiarato da Beppe Grillo, esprimendo solidarietà a tutto il genere femminile e in particolare alle vittime di abusi sessuali».

Al termine della lettura dell'interpellanza Frigerio ha chiesto al sindaco se volesse rispondere seduta stante, accogliendo la sollecitazione a condannare le parole del fondatore del Movimento. Sartini, invece, ha taciuto.

«Rimaniamo basiti e sconvolti dall'assordante silenzio del Sindaco,

nonché di tutta la maggioranza, circa la richiesta di prendere posizione distaccandosi dalle vergognose parole pronunciate da Grillo - ha commentato Frigerio a nome delle opposizioni - Un silenzio che spaventa. Una risposta che non era il caso di rimandare al prossimo Consiglio comunale. Attendiamo, a questo punto, una formale presa di posizione, con l'auspicio che il sindaco voglia esprimere solidarietà a tutte le donne, condannando Grillo per le parole fuori luogo pronunciate. Nessun affetto paterno può, infatti, delegittimare le indagini ancora in corso su una presunta violenza sessuale, trasformando allo stesso tem-

po la presunta vittima in carnefice. Poi ci chiediamo perché le donne non denunciano le violenze subite: se questo è il risultato, come altro potrebbe essere? Ricordiamo all'amministrazione che non è sufficiente qualche parcheggio rosa per essere vicini alle donne, se nel momento del bisogno si diventa ignavi».

Nei giorni successivi il primo cittadino è tornato sulla vicenda, senza risparmiare critiche all'iniziativa dell'opposizione. «Non ho voluto rispondere in aula innanzitutto perché il video in questione non l'ho nemmeno visto - ha spiegato Sartini, con considerazioni molto dure - Mi

è parsa inoltre un'interrogazione strumentale, figlia di un vecchio modo di fare politica, ben lontano dal Movimento 5 Stelle. Un'iniziativa che qualifica chi l'ha fatta, che probabilmente non ha da proporre molti argomenti di interesse per i vimercatesi. Nel merito della questione, l'attenzione della mia amministrazione al problema della violenza sulle donne è palese. Abbiamo avviato un Centro antiviolenza in città. Inoltre, solo per fare un altro esempio, buona parte delle iniziative della rassegna "Marzo donna" hanno forti richiami alla violenza di genere. Non credo di dover aggiungere altro».